

Quotidiano Bolzano

Direttore: Mirco Marchiodi

# Uccide padre e vicina, poi si spara

**Follia a San Candido.** Ewald Kühbacher, ex guardia giurata, sabato notte ha ammazzato il padre Hermann, poi ha freddato Waltraud Jud sul pianerottolo. Decine di colpi contro pompieri e carabinieri prima di suicidarsi



• Waltraud Jud aveva 50 anni



• Hermann Kühbacher, 90 anni



• I carabinieri davanti alla casa in via San Corbiniano a San Candido, luogo del duplice omicidio

## Orrore a San Candido: uccide il padre, la vicina di casa e poi si spara alla gola

**Ore di follia.** Ewald Kühbacher, 48 anni, ha sparato al padre Hermann, 90 anni, nel letto, poi a Waltraud Jud, 50 anni, salita al piano di sopra preoccupata dai rumori. Da quel momento raffiche continue contro pompieri e carabinieri. Alle 10 l'irruzione dei Gis. L'uomo è morto in ospedale

PAOLO TAGLIENTE

**SAN CANDIDO.** Il bilancio di quanto accaduto a San Candido, nella notte tra sabato e domenica, è pesantissimo. Tre i morti: due persone uccise e anche il duplice omicida, che si è sparato alla gola ed è spirato all'ospedale San Maurizio, nel pomeriggio di ieri.

Ma avrebbe potuto essere una strage di proporzioni ancora più pesanti se anche solo una piccola parte dei colpi esplosi da **Ewald Kühbacher**, 48 anni, fosse andata a segno.

Una vera e propria pioggia di fuoco, quella partita dalla finestra del piano mansardato di una palazzina Ips al civico 6 di via San Corbiniano, nel centro dell'Alta Pusteria,

che ha mandato in frantumi i lunotti posteriori di tre macchine - due erano dei carabinieri - perforato le carrozzerie e ridotto a gruviere un furgone polisoccorso dei vigili del fuoco volontari di San Candido, miracolosamente usciti senza ferite dal mezzo.

Ferite lievi, invece, per un militare dell'Arma, colpito di rimbalzo da un proiettile finito sul muro di un'abitazione vicina.

**Ore 23.30: un inferno di fuoco**

Per fare chiarezza su quanto accaduto nell'appartamento che Ewald divideva con il padre Hermann, 90 anni, ex guardacaccia, molto conosciuto e stimato in paese, da tempo malato e costretto a letto, sono ancora al lavoro i carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando provinciale e i colleghi della Compa-

gnia di San Candido. Da una prima ricostruzione, sembra che Ewald abbia avuto un violento diverbio con il papà e che la lite si sia conclusa nella maniera più tragica con Ewald che, accecato dall'ira, spara contro Hermann alcuni colpi di arma da fuoco, uccidendolo. A quel punto, forse per farla finita, l'uomo potrebbe aver aperto il gas, ma sarebbe stato disturbato da Waltraud

Quotidiano Bolzano

Direttore: Mirco Marchiodi

Jud, 50 anni, che abitava al piano di sotto.

La donna, preoccupata dalle esplosioni, è salita per capire cosa stesse accadendo e s'è trovata di fronte Ewald, armato. Sembra che abbia tentato di disarmarlo, ma non ci è riuscita. E il vicino ha freddato anche lei.

### L'arrivo dei soccorsi

Nel frattempo, chiamati da alcuni inquilini preoccupati dal forte odore di gas, in via San Corbiniano sono arrivati i vigili del fuoco volontari di San Candido. Avrebbe dovuto essere un intervento di routine, ma sono stati accolti da una raffica di proiettili: un paio hanno perforato il parabrezza del mezzo, uno s'è conficcato pochi centimetri più sotto, nel cofano, e un'altra mezza dozzina ha bucatto tetto e fiancata. Stessa accoglienza è stata riservata alle macchine dei carabinieri, giunti sul posto pochi minuti più tardi insieme alle volanti del commissariato di Polizia: i colpi esplosi da Kühbacher hanno frantumato il lunotto posteriore della Jeep dell'Arma. Sei in tutto i veicoli colpiti e danneggiati dalla grandine di piombo riversata dall'uomo su qualsiasi cosa si muovesse. Terrorizzati dall'infinita sequenza di spari - decine sono stati i colpi esplosi - quasi tutti gli inquilini della palazzina sono fuggiti, riuscendo a mettersi in salvo. Solo due anziane, con difficoltà di movimento, sono rimaste chiuse nei loro appartamenti. Troppo alto il rischio che diventassero facili bersagli di Kühbacher che, asserragliato in casa, dalla sua posizione dominava

l'intera area. Sono state portate vie in ambulanza subito dopo l'intervento dei carabinieri dei Gis. Nel mirino del quarantottenne sono finiti anche il sindaco Klaus Rainer, che in tempi brevissimi è riuscito a trovare alloggi temporanei per gli inquilini in fuga, e il comandante dei vigili del fuoco Andreas Schaffer, che avevano trovato riparo sotto la tettoia all'entrata di una vicina villetta. L'inferno è andato avanti per oltre un'ora, poi, sulla zona, è calato un silenzio tetto e carico di tensione. Verso le 4, un singolo sparo ha fatto pensare a un gesto estremo di Ewald Kühbacher.

### Lunghe e drammatiche ore

Nel frattempo, nel giro di pochi minuti, una vasta area attorno alla palazzina è stata completamente interdetta all'accesso, proprio all'entrata del paese la Protezione Civile ha allestito un campo d'emergenza che ha anche emesso via radio un'allerta agli abitanti del paese perché non lasciassero le case. Istituiti posti di blocco ovunque e sospesi anche i servizi di treni e bus.

### L'irruzione dei Gis

Poco dopo le 10, nel centro pustere, sono arrivati gli specialisti del Gruppo Intervento Speciale dei carabinieri, di stanza a Livorno, e quelli della Squadra operativa di supporto del 7° Reggimento Trentino Alto Adige di Laives. I militari, che hanno utilizzato microcariche e ordigni illuminanti, sono entrati nell'appartamento senza essere colpiti dai numerosi colpi esplosi

da Kühbacher che, alla fine, ha rivolto l'arma contro di sé e si è sparato al collo. Trasportato a Bolzano con l'eliambulanza, la sua agonia è durata poche ore.

### Un arsenale in casa

Concluso il blitz e soccorso Kühbacher, sono iniziati i sopralluoghi nell'intera palazzina e nell'appartamento messo letteralmente a soqquadro. I militari dell'Arma hanno aperto e setacciato ogni singolo alloggio della struttura l'ipes per verificare che non vi fossero persone ferite all'interno e compiere un'eventuale bonifica da possibili pericoli. Nei locali dove vivevano Kühbacher padre e figlio, invece, è stato rinvenuto un vero e proprio arsenale. Nelle prossime ore i carabinieri esamineranno ogni singola arma per capire quali e quante ne abbia utilizzate per uccidere il padre e Waltraud e poi, per riversare una pioggia di proiettili all'esterno, su qualsiasi cosa si muovesse. Non solo. Le verifiche dovranno stabilire se tutte le armi erano legalmente detenute.

### Le ipotesi sul movente

Al momento, ogni strada resta aperta. Capire cos'abbia fatto scattare la furia di Ewald appare un'impresa tutt'altro che facile, ma non è escluso che a minare l'equilibrio mentale di quell'uomo, che tutti descrivono come riservato e introverso, siano state proprio le condizioni di salute del padre novantenne, non più autosufficiente e in costante peggioramento. Ipotesi. Che forse non avranno mai una conferma.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



• Il centro di assistenza allestito dalla Croce Bianca per le persone evacuate



• Uno dei mezzi dei vigili del fuoco colpito da un proiettile (Fotoservizio Rosario Multari)



• Gli uomini del Gruppo intervento speciale dei Carabinieri nell'appartamento di via San Corbiniano da dove sono partite le raffiche



• La casa della tragedia posta sotto sequestro dai carabinieri

## «Siamo sconvolti e in lutto»

**SAN CANDIDO.** Ieri mattina, San Candido s'è risvegliata spaventata e turbata. E sotto assedio. Elicotteri, sirene, posti di blocco ovunque e il campo della Protezione civile hanno fatto assomigliare per diverse ore la bella località turistica pusterese alla Belfast dei tempi più cupi.

Ore drammatiche, di apprensione e di grande dolore per una comunità profondamente ferita da quanto accaduto. Lo stesso sindaco, **Klaus Rainer**, intervenuto tempestivamente in via San Corbiniano, ha rischiato la vita in prima persona. Anche lui, infatti, ha sentito da vicino sibilare i proiettili partiti dalla finestra di **Ewald Kühbacher**. Ed è proprio Rainer a farsi portavoce dello sgomento dell'intera comunità con un comunicato stampa. «San Candido - scrive - è sconvolta e in profondo lutto per la perdita della nostra stimata concittadina ed ex dipendente del Comune di San Candido, **Waltraud Jud**, e di **Hermann Kühbacher**. Un capitolo nero nella storia della nostra comunità, che risuonerà a lungo. Grande fortuna hanno avuto le forze di intervento, come i vigili del fuoco volontari, la croce bianca, i carabinieri e la polizia di stato, che inizialmente erano stati chiamati per una fuga di gas e si sono trovati improvvisamente in una situazione drammatica ed estremamente pericolosa. Solo le unità speciali dei carabinieri Gis sono riuscite a risolvere la situazione senza ulteriori vittime. La ferita lasciata da questa perdita continuerà a far male per molto tempo. A nome del Comune di San Candido, desideriamo ringraziare tutte le forze di intervento e porgere le nostre più sincere condoglianze ai familiari. L'intera comunità - conclude - si unisce ora per trovare conforto e sostegno in questo momento difficile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



• Il sindaco di San Candido, Klaus Rainer